

Autorità di Bacino del Reno

V7. Adozione di perimetrazione di “Alveo Attivo” ex art. 15 e di “Fasce di Pertinenza Fluviale” ex art. 18 di un tratto di Torrente Setta (Tavole 2.39 e 2.40 “Zonizzazione Torrente Setta”, Titolo II.1 Bacino del Fiume Reno - Rischio Idraulico e Assetto della Rete Idrografica), e relative misure di salvaguardia - Comuni di Castiglione dei Pepoli e Vernio (del. C.I. n. 2/3 del 26/05/2016)

Rapporto preliminare
ai fini della verifica di assoggettabilità alla Procedura di VAS
(art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. – L.R. 9/2008)

Giugno 2016

Autorità Proponente:
Autorità di Bacino del Reno

Autorità Procedente:
Regione Emilia-Romagna

Autorità Competente:
Regione Emilia-Romagna

Premessa

Il presente Rapporto preliminare ha l'obiettivo di valutare se la modifica in esame (considerata "modifica minore" al Piano vigente ai sensi dell'art. 6, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.), determini impatti significativi sull'ambiente tali da rendere necessaria l'attivazione della Procedura di Valutazione Ambientale Strategica o VAS, di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

L'impostazione del Rapporto preliminare fa riferimento ai criteri dell'Allegato I alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e pertanto è composto dalle seguenti schede:

0. Descrizione della variante e dell'area interessata
1. Caratteristiche della variante
2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate
3. Conclusioni del Rapporto preliminare

0. Descrizione della variante e dell'area interessata

0.1 Piano di riferimento e denominazione della Variante

Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI):

perimetrazione di "Alveo Attivo" ex art. 15 e di "Fasce di Pertinenza Fluviale" ex art. 18 di un tratto di Torrente Setta, e relative misure di salvaguardia - Comuni di Castiglione dei Pepoli e Vernio.

0.2 Descrizione sintetica della variante e sue finalità

Le modifiche riguardano la tavola 2.40 e 2.39 del Titolo II del PSAI e introducono la perimetrazione dell'Alveo Attivo e delle Fasce di Pertinenza Fluviale PF.M. da sottoporre rispettivamente agli articoli 15 e 18 delle Norme di Piano, nel tratto del Torrente Setta in Comune di Castiglione dei Pepoli, e per una modestissima porzione in Comune di Vernio, dalla località Le Rose, a monte, alla località Setta di Sotto a valle, congiungendosi con le perimetrazioni del Piano vigente.

Il tratto finale del Torrente Setta è individuato nel Piano vigente con il solo asse, per l'individuazione del suo Alveo Attivo si applica l'articolo 15 c.9 che indica in 20 metri da entrambi i lati dell'asse l'area da attribuire all'alveo attivo in assenza di specifico rilievo geomorfologico.

L'individuazione della Fascia di Pertinenza Fluviale segue anch'essa il criterio della distanza in applicazione dell'articolo 18 c.11 indicato in 30 metri da entrambi i lati dell'Alveo Attivo.

Il T. Setta in tale tratto scorre incassato fra i versanti, l'individuazione delle Fasce di pertinenza fluviale con il criterio della distanza porta ad includere aree di versante non interessate direttamente dalle dinamiche fluviali.

In occasione della redazione delle mappe di pericolosità in attuazione alla Direttiva 2007/60/CE, si è provveduto ad estendere verso monte le perimetrazioni, fino alla località Le Rose in Comune di Castiglione dei Pepoli, alla confluenza del Rio Fobbio, in questo punto il Comune di Vernio che, a monte della confluenza del Rio Fobbio, si estende in sinistra idraulica del T. Setta.

0.3 Descrizione sintetica dell'area interessata dalla Variante

La variante interessa un tratto del torrente Setta fino al confine con la Toscana.

0.4 Tavole di Piano modificate

Le modifiche riguardano le Tavole 2.39 e 2.40 "Zonizzazione Torrente Setta", Titolo II.1 Bacino del Fiume Reno - Rischio Idraulico e Assetto della Rete Idrografica e ricadono nel Comune di Castiglione dei Pepoli.

1. Caratteristiche della Variante

1.1 In quale misura la variante di piano stabilisce un quadro di riferimento per interventi ed altre attività i cui progetti sono sottoposti a VIA secondo le normative vigenti o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative, o attraverso la ripartizione delle risorse

- individua il quadro di riferimento per la realizzazione di altri progetti?

SI

NO

- individua il quadro di riferimento per la realizzazione di altre attività?	SI	NO
- individua il quadro di riferimento e definisce ulteriori aree e/o modalità di uso del suolo?	SI	NO
NOTE: Le nuove zonizzazioni (<i>Alveo Attivo e Fasce di Pertinenza Fluviale</i>) costituiscono quadro di riferimento fondamentale per i futuri interventi sul corso d'acqua e acquistano le limitazioni urbanistiche e di uso del suolo previste dagli artt. 15 e 18 delle norme del PSAI.		

1.2 in quale misura la variante di piano influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati		
- la variante specifica elementi che dovranno essere considerati e che determineranno modifiche in altri Piani/Programmi settoriali?	SI	NO
Se si quali?	(PTCP Provincia di Bologna, PSC/PRG del Comune di Castiglione dei Pepoli)	
- la variante specifica elementi che saranno considerati in Piani/Programmi di altri soggetti?	SI	NO
Se si quali?	Le zonizzazioni della rete idrografica, oltre a prevedere limitazioni urbanistiche, prevedono anche norme relative agli interventi sulla rete infrastrutturale (elettrodotti, gasdotti, strade, fognature, ecc.) e inoltre costituiscono il quadro di riferimento generale per gli interventi sulla stessa rete idrografica da parte dei soggetti competenti (Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile).	
NOTE : il PTCP della Provincia di Bologna (v. comma 4 dell'art. 1.4 delle norme) costituisce, per le disposizioni normative di cui al Titolo 4 (Tutela della rete idrografica e delle relative pertinenze e sicurezza idraulica), nonché per le individuazioni grafiche contenute nella tav. 1 del PTCP a cui le predette norme fanno riferimento, la disciplina di coordinamento e di attuazione dei piani stralcio di bacino del Reno, che mantengono comunque la loro validità ed efficacia.		

1.3 la pertinenza dei contenuti della variante per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile		
<p>Il <i>Piano di Azione Ambientale per un Futuro Sostenibile 2008-2010</i>, approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna, pone tra i suoi obiettivi operativi anche il seguente:</p> <p>- <i>Garantire un livello di sicurezza del territorio regionale e della popolazione attraverso l'attuazione degli interventi per il riassetto idraulico e per la riduzione dell'esposizione delle aree soggette al rischio di alluvione ritenuti prioritari nell'ottica complessiva di bacino idrografico, a partire dalle indicazioni della pianificazione di bacino.</i></p> <p>I contenuti della variante in oggetto, che si inquadrano all'interno degli obiettivi generali e delle azioni della pianificazione di bacino, risultano perfettamente coerenti con l'obiettivo di sviluppo sostenibile sopracitato.</p>		
1.4 la rilevanza dei contenuti della variante per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (relativi alla gestione dei rifiuti, alla protezione delle acque, alla protezione del clima,)		

La Direttiva 2007/60/CE, recepita dal D.lgs. 23 febbraio 2010 n. 49, che ha come scopo quello di "Istituire un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse con le alluvioni all'interno della comunità" (articolo 1), ha dato origine al processo che ha portato all'elaborazione del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA).

Inizialmente l'AdB Reno ha provveduto ad una valutazione della propria pianificazione di bacino in relazione ai contenuti richiesti per la valutazione preliminare del rischio della quale ha informato le Regioni Toscana ed Emilia-Romagna. Successivamente, ha partecipato al Gruppo di lavoro costituito dalla Regione Emilia-Romagna, all'interno di tale gruppo di lavoro l'Autorità di bacino ha messo a disposizione le proprie conoscenze, competenze e professionalità in particolare per l'individuazione delle aree che potrebbero essere interessate da alluvioni per i diversi scenari indicati nel D.Lgs. n. 49/2010, con particolare riferimento ai corpi idrici arginati e al reticolo minore, redigendo le mappe di pericolosità di alluvioni da corsi d'acqua naturali del bacino del Reno e ha contribuito alle valutazioni in relazione al rischio e alla vulnerabilità, al rischio residuo di collasso arginale, ai cambiamenti climatici.

A seguito del proprio coinvolgimento nel processo di elaborazione del PGRA previsto dalla Regione Emilia-Romagna, l'Autorità di bacino del Reno ha, inoltre, elaborato il proprio contributo in un documento deliberato dal proprio Comitato Istituzionale (Del. C.I. 1/1 del 01.12.2015) e lo ha trasmesso alle Regioni Emilia-Romagna e Toscana e all'Autorità di bacino del Fiume Arno.

L'Autorità di Bacino Reno ha già provveduto a elaborare una Variante di Coordinamento con il PGRA che riguarda il proprio territorio (adottata con Del. C.I. 1/2 del 27/04/2016).

Le aree introdotte con la presente variante sono individuate nelle Tavole MP della Variante di Coordinamento di cui sopra.

- i contenuti della variante disciplinano direttamente le componenti ambientali in attuazione del quadro normativo vigente?

SI

NO

NOTE: Il quadro di riferimento generale per la redazione del PSAI é rappresentato dalle norme contenute nella legge quadro del 18.05.1989 n. 183 e s.m.i.

1.5 problemi ambientali pertinenti alla variante

- la variante interessa aree relativamente a :

Rischio Idraulico e Assetto della Rete Idrografica

Aree di intervento	SI	NO
alvei attivi e invasi di bacini idrici	SI	NO
fasce di tutela fluviale	SI	NO
fasce di pertinenza fluviale	SI	NO
aree ad alta probabilità di inondazione	SI	NO











NOTE:

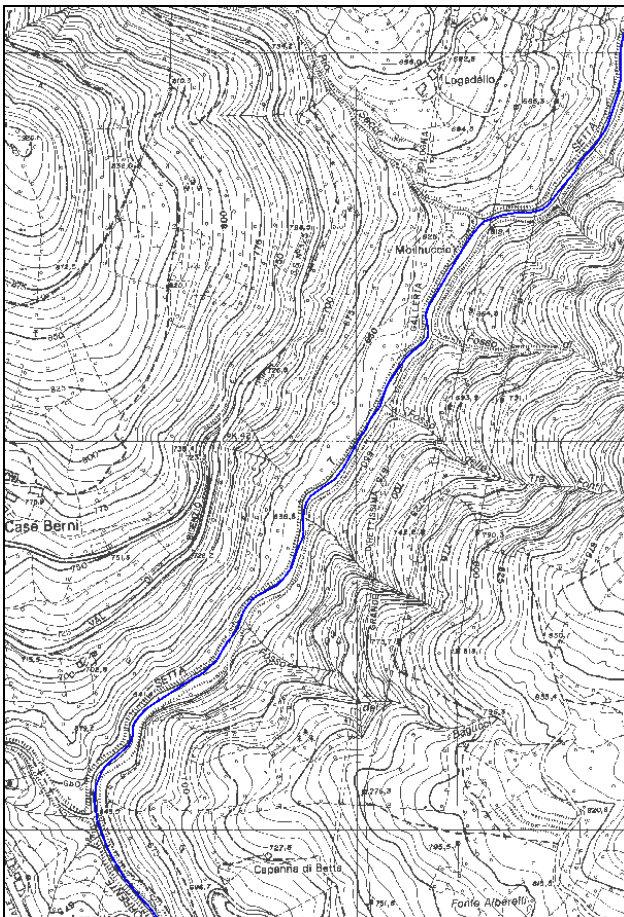
Rischio da Frana e Assetto dei Versanti

inventario del dissesto	aree in dissesto	SI	NO
	aree di possibile evoluzione e influenza del dissesto	SI	NO
attitudine alla trasformazione del territorio	non idonea a usi urbanistici	SI	NO
	da sottoporre a verifica	SI	NO
	idonee o con scarse limitazioni	SI	NO
aree a rischio di frana interessate da provvedimenti specifici	aree in dissesto	SI	NO
	di possibile evoluzione del dissesto	SI	NO
	di possibile influenza del dissesto	SI	NO

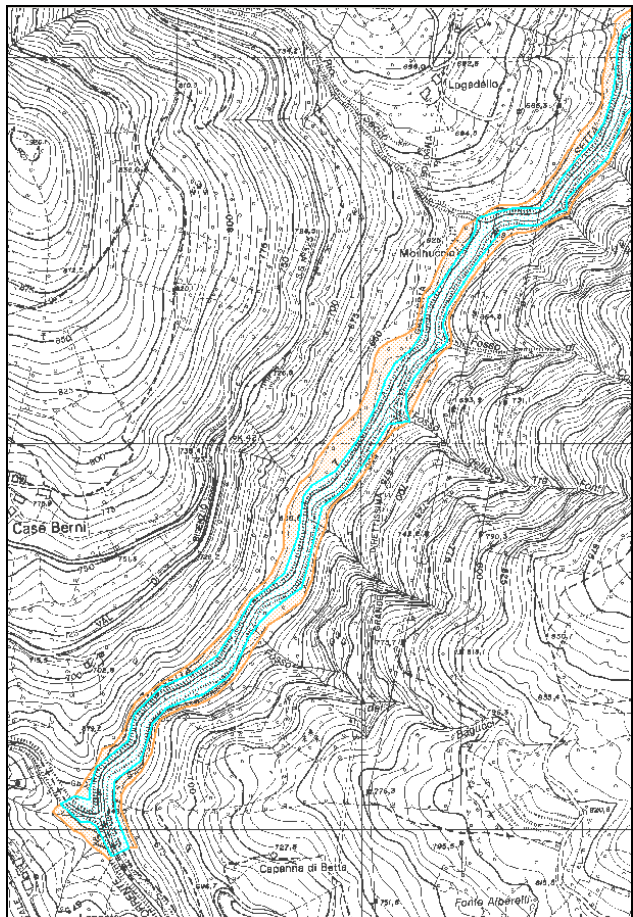
	da sottoporre a verifica	SI	NO
	di influenza sull'evoluzione del dissesto	SI	NO
NOTE :			
elementi naturali e paesaggistici			
	aree forestali	SI	NO
	calanchi	SI	NO
	crinali	SI	NO
	dossi fluviali di pianura	SI	NO
	sistemi dunosi	SI	NO
	fiumi, torrenti e corsi d'acqua di interesse paesaggistico	SI	NO
	aree protette	SI	NO
	rete siti natura 2000	SI	NO
La variante interessa in destra del T. Setta la zona B del Parco Regionale dei laghi di Suviana e Brasimone			

1.6 Cartografia dello stato attuale e della modifica a seguito della variante

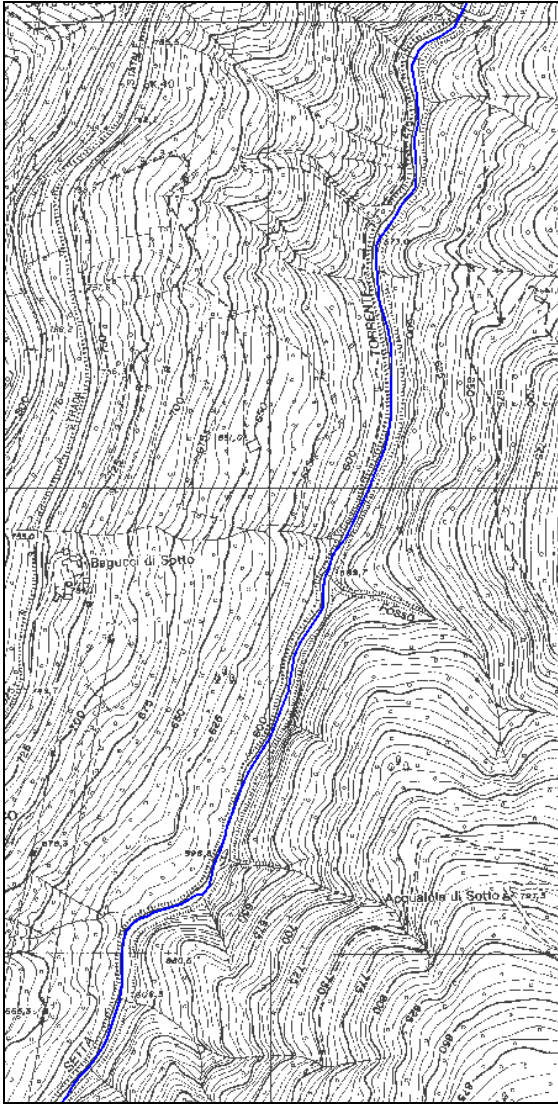
LEGENDA	
	Asse del reticolo idrografico principale non zonizzato (art. 15)
	Asse del reticolo idrografico secondario non zonizzato (art. 15)
	Alveo attivo zonizzato (art. 15)
	Aree ad alta probabilità di inondazione (art. 16)
	Fasce di pertinenza fluviale (art.18) <i>(Il simbolo "PF.M" indica le fasce di pertinenza fluviale generalmente localizzate in zone montane o pedecollinari, quello "PF.V" indica le fasce di pertinenza fluviale generalmente localizzate in zone di pianura)</i>
	
	Aree per la realizzazione degli interventi strutturali (art. 17)
	<i>(Il simbolo "Pi/..." indica le aree di potenziale localizzazione degli interventi, il simbolo "Li/..." indica le aree di localizzazione interventi, il simbolo "Ai/..." indica le aree di intervento)</i>
	
	



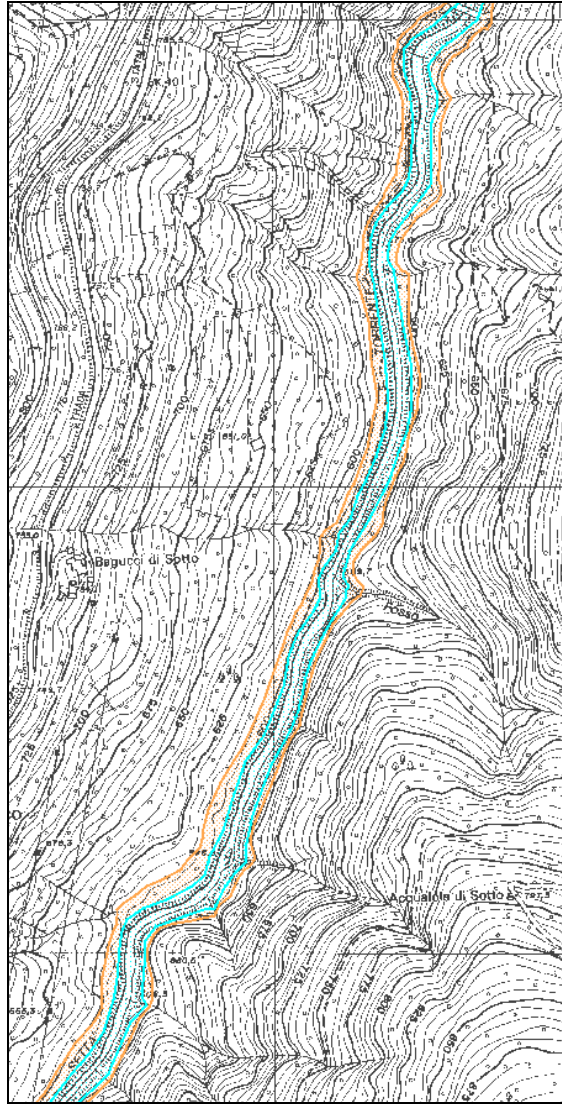
Cartografia vigente



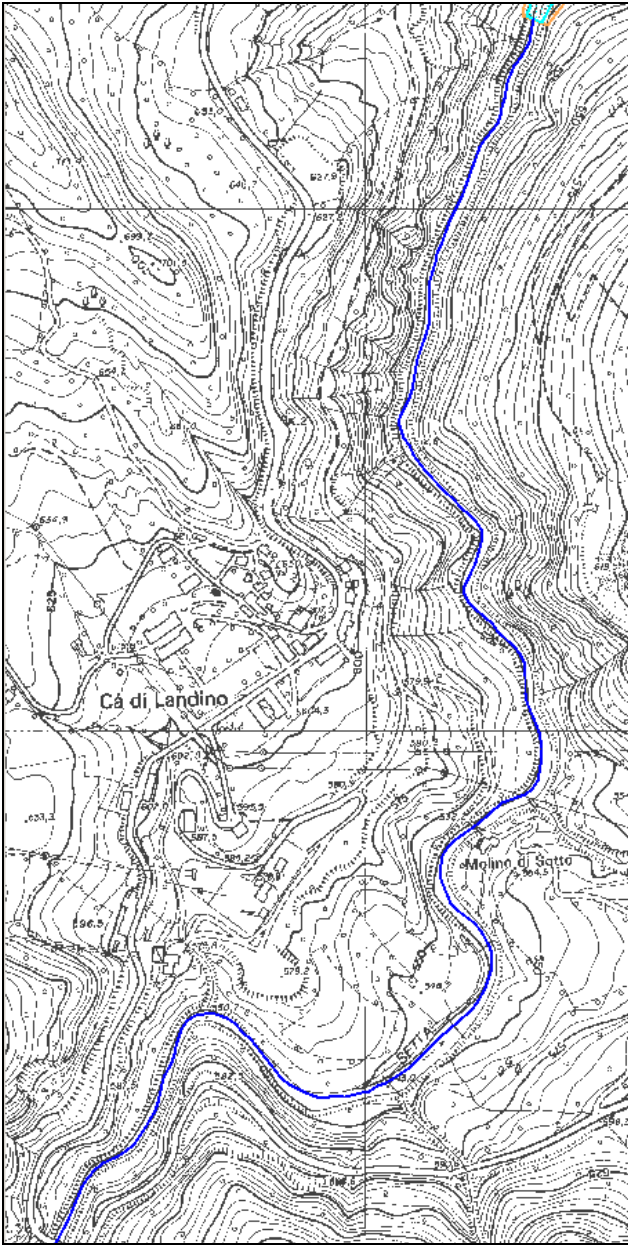
Cartografia modificata



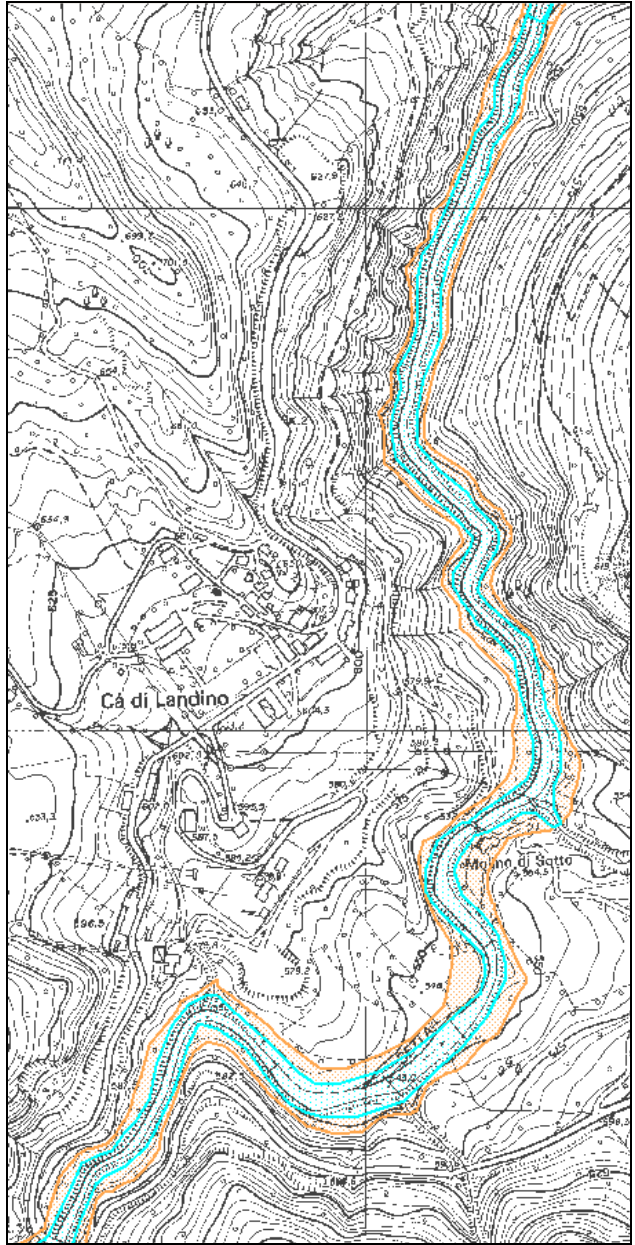
Cartografia vigente



Cartografia modificata



Cartografia vigente



Cartografia modificata

2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate

Elenco schede compilate nelle pagine seguenti

2.1 Inquinamento acustico	<input type="checkbox"/>
2.2 Inquinamento atmosferico	<input type="checkbox"/>
2.3 Energia	<input type="checkbox"/>
2.4 Suolo, sottosuolo e acque sotterranee	<input checked="" type="checkbox"/>
2.5 Acque superficiali	<input checked="" type="checkbox"/>
2.6 Inquinamento elettromagnetico	<input type="checkbox"/>
2.7 Habitat naturali e paesaggio	<input type="checkbox"/>
2.8 Rifiuti	<input type="checkbox"/>
2.9 Mobilità	<input type="checkbox"/>

Le schede delle pagine seguenti riuniscono, per le matrici ambientali interessate, i principali elementi di verifica degli effetti e delle relative aree interessate. Vengono compilate esclusivamente le schede relative alle matrici ambientali che si ritengono influenzate dalla variante.

Nella valutazione si tiene conto in particolare dei seguenti elementi :

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
- carattere cumulativo degli effetti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio (area geografica e popolazione potenzialmente interessata);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa :
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

2.1 Inquinamento acustico
<i>Valutazione degli effetti e delle aree interessate :</i>
Giudizio: Nessun impatto
2.2 Inquinamento atmosferico
<i>Valutazione degli effetti e delle aree interessate:</i>
Giudizio: Nessun impatto
2.3 Energia
<i>Valutazione degli effetti e delle aree interessate :</i>
Giudizio: Nessun impatto
2.4 Suolo, sottosuolo e acque sotterranee
<i>Valutazione degli effetti e delle aree interessate:</i> Le modifiche cartografiche non comportano sostanzialmente una variazione dei vincoli e delle limitazioni urbanistiche sulle aree, in quanto contengono la delimitazione cartografica effettuata in base al criterio morfologico ci aree già disciplinate a livello normativo in base al criterio della distanza dall'asse del corso d'acqua. le perimetrazioni introdotte sono relative a Alveo Attivo (art. 15 delle norme del PSAI) e Fasce di Pertinenza Fluviale (art. 18) .
Giudizio: Nessun impatto.
2.5 Acque superficiali
<i>Valutazione degli effetti e delle aree interessate :</i> la variante in esame è di carattere esclusivamente cartografico, meglio individua aree già disciplinate e non comporta interventi diretti sul territorio e quindi sul reticolo idrografico, tuttavia la nuova zonizzazione costituisce il quadro di riferimento generale per eventuali futuri interventi di riassetto delle rete idrografica. Si sottolinea, in ogni caso, che tali interventi avranno comunque come obiettivo la riduzione del rischio idraulico e la riqualificazione ambientale delle aree.
Giudizio: Impatto non significativo
2.6 Inquinamento elettromagnetico
<i>Valutazione degli effetti e delle aree interessate :</i>
Giudizio: Nessun impatto
2.7 Habitat naturali e paesaggio
<i>Valutazione degli effetti e delle aree interessate :</i>

Giudizio: Nessun impatto

2.8 Rifiuti

Valutazione degli effetti e delle aree interessate :

Giudizio: Nessun impatto

2.9 Mobilità

Valutazione degli effetti e delle aree interessate :

Giudizio: Nessun impatto

3. Conclusioni del Rapporto preliminare

Si propone di non assoggettare a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) la presente variante di piano in considerazione del carattere estremamente localizzato della stessa e del fatto che, essendo sostanzialmente una modifica cartografica, non comporta impatti significativi sulle componenti ambientali dell'area.

Monitoraggio

In relazione alla costruzione di un sistema di indicatori per la stima del raggiungimento degli obiettivi, per l'analisi degli scenari alternativi e per valutare l'impatto nel tempo sulle componenti ambientali della presente variante e all'attivazione di una fase di monitoraggio basata sugli stessi indicatori, si richiama la natura localizzata e di tipo cartografico della variante.

Si sottolinea inoltre che la variante deriva esclusivamente dalla presa d'atto delle condizioni di pericolosità idraulica a scala locale, dovuta agli approfondimenti tecnici effettuati, che ha quindi richiesto un aggiornamento del quadro delle conoscenze, allo scopo di perseguire con maggiore coerenza gli obiettivi e le finalità della pianificazione di bacino.

Per quanto detto sopra e poiché non sono state rilevate criticità in riferimento alle componenti ambientali, non sono stati individuati parametri da monitorare o indicatori sintetici per verificare nel tempo gli effetti derivati dalla presente variante.

Soggetti competenti da consultare ai sensi dell'art. 12, comma 2 del D.Lgs. 152/06 s.m.i.:

- RER Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale
- Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Servizio Area Reno e Po di Volano
- ARPAE – SAC Bologna
- Comune di Castiglione dei Pepoli
- Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le Province di Bologna, Modena, Reggio Emilia e Ferrara